

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via Quattro Novembre 149 - Tel. 689.121 61.460 689.843  
INTERURBANE - Amministrazione 684.706 - Redazione 679.495  
PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 6.250; semestrale  
3.125; trimestrale 1.562 (con edizione del lunedì) anno L. 12.250;  
sem. 6.125; trim. 3.062. RINASCITA anno L. 1.400; sem. 700;  
VIE NUOVE anno L. 1.800; sem. 900; trim. 500 - Spedizione  
in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/2795  
PUBBLICITÀ: ma. colons - Commerciale: Oseca L. 150 - Domestico  
L. 200 - Ediz. speciali: L. 150 - Oseca L. 100 - Nordpol L. 130 - P.  
Lancetta L. 200 - Legali L. 200 - Europei (CPI) via da Par.  
maio 9 - Roma - Tel. 683.511 2-3-4-5 e scors. la Italia  
L'Unità: autorizzazione e giornale murale n. 4555 del 24 marzo  
1955 - Responsabile: ANDREA MIRANDELLO

# L'Unità

PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ginevra ha segnato una grande  
vittoria delle forze pacifiche.  
Continuiamo a batterci per il  
definitivo trionfo della pace!

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 204

DOMENICA 24 LUGLIO 1955

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

## L'INCONTRO DEI 4 GRANDI CONCLUSO CON UNA GRANDE VITTORIA DELLE FORZE PACIFICHE ACCORDO DI PACE A GINEVRA

La solenne seduta conclusiva - Il documento finale: direttive ai ministri degli esteri sulla sicurezza europea e sulla riunificazione della Germania, e alla sottocommissione dell'ONU sul disarmo - I rapporti fra Oriente e Occidente - Molotov, Dulles, Mac Millan e Pinay si riuniranno a Ginevra in ottobre

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

GINEVRA, 23. — La conferenza dei capi di governo delle quattro grandi potenze si è conclusa stasera alle 18,30 con un grandissimo successo di cui è difficile per il momento valutare la portata. I capi di governo hanno deciso di convocare per il mese di ottobre a Ginevra una conferenza dei ministri degli esteri, con il compito di lavorare per la soluzione delle questioni che costituiscono la causa principale della tensione internazionale. Ecco il testo integrale del documento:

### Il documento

I capi di governo di Francia, Gran Bretagna, Unione Sovietica e Stati Uniti, ispirati dal desiderio di contribuire al rilassamento della tensione internazionale e al consolidamento della fiducia tra gli Stati, incaricano i loro ministri degli esteri di continuare a studiare i problemi indicati in ap-

presso, sui quali si è svolto uno scambio di vedute durante la conferenza di Ginevra e di proporre mezzi effettivi per la loro soluzione, tenendo in considerazione lo stretto legame esistente fra riunificazione della Germania e problema della sicurezza europea, nonché il fatto che una positiva sistemazione di ognuno di questi problemi servirebbe all'interesse del consolidamento della pace.

### Sicurezza europea e Germania

Allo scopo di stabilire la sicurezza in Europa, il documento riguarda gli interessi di tutte le nazioni e al loro diritto alla difesa collettiva e individuale, i ministri sono incaricati di esaminare varie proposte dirette a questo fine, incluse le seguenti:

- « Conclusione di un Patto o per una parte della Europa, che contenga un

impegno per ogni nazione aderente di non ricorrere alla forza e negare assistenza a un aggressore;

- « limitazione, controllo e ispezione delle forze armate e degli armamenti;
- « creazione fra Est e Ovest di una zona nella quale lo spiegamento delle forze armate sarà soggetto a un mutuo accordo;
- « e infine di prendere in esame altre possibili proposte che mirino alla soluzione di questi problemi.

I capi di governo, riconoscendo la loro comune responsabilità per la soluzione del problema tedesco e la riunificazione della Germania, sono d'accordo che la soluzione del problema tedesco e la riunificazione della Germania attraverso libere elezioni dovrebbero essere raggiunte in conformità con gli interessi nazionali del popolo tedesco e con l'interesse della sicurezza europea.

I ministri degli esteri prenderanno qualsiasi accordo possano ritenere opportuno per la partecipazione o la consultazione di altre parti interessate.

### Disarmo

I quattro capi di governo desiderano di eliminare le minacce di guerra e alleviare il peso degli armamenti;

« convinti della necessità, per assicurare la pace e per il benessere della umanità di realizzare un sistema per il controllo e la riduzione di tutti gli armamenti e delle forze armate sotto una garanzia effettiva;

« riconoscendo che la riduzione in questo campo renderebbe disponibili risorse materiali per il pacifico sviluppo economico delle nazioni e per alzare il loro tenore di vita, così come per assistere i paesi sottosviluppati;

« sono d'accordo a) di lavorare insieme per elaborare un accettabile sistema di disarmo, attraverso il sottocomitato della commissione

delle Nazioni Unite per il disarmo;

b) di incaricare i loro rappresentanti nel sottocomitato, di tener conto, nel realizzare il mandato loro affidato dalle Nazioni Unite, dei punti di vista e delle proposte avanzate dai capi di governo a questa conferenza;

c) di proporre che la prossima riunione del sottocomitato su convocata il 29 agosto 1955 a New York;

d) di incaricare i ministri degli esteri di prendere nota dei lavori della commissione del disarmo e di tener conto del punto di vista e delle proposte avanzate dai capi di governo in questa conferenza;

e) di esaminare se i quattro governi possono prendere altre utili iniziative nel campo del disarmo.

### Sviluppo dei contatti

I ministri degli esteri dovrebbero, con l'aiuto di

esperti, studiare le misure, incluse quelle che è possibile prendere negli organismi e nelle agenzie delle Nazioni Unite suscettibili di:

a) condurre a una progressiva eliminazione delle armi nucleari e delle armi chimiche e biologiche che si appongono alle libere comunicazioni e al commercio pacifico tra i popoli;

b) condurre a quei più liberi contatti e scambi

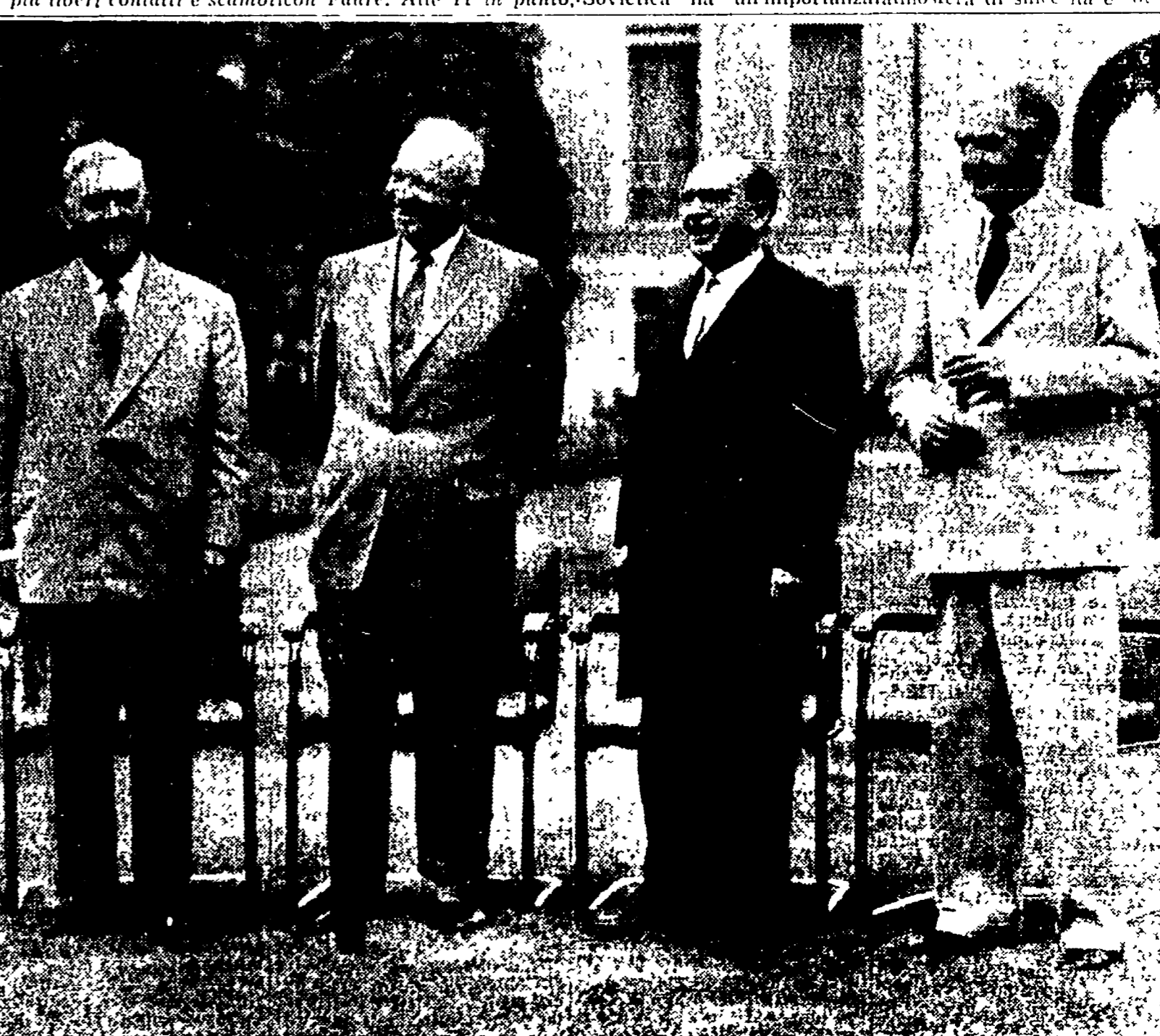
Quest'ultima giornata dell'incontro a quattro è stata particolarmente intensa. Es-sa è cominciata con un colloquio Eisenhower-Zukov, che è durato dalle 8,30 alle 9,30. L'ex comandante delle forze alleate in Europa ha ricevuto il vecchio comunista nella sua residenza, e il colloquio si è svolto alla presenza dei soli interpreti ufficiali. Quasi contemporaneamente, Eden si incontrava con Faure. Alle 11 in punto

### Il discorso di Bulganin

GINEVRA, 23. — Ecco il testo della dichiarazione resa da Bulganin nella seduta conclusiva della conferenza dei quattro grandi.

« Signor presidente, è fuori dubbio che l'incontro a Ginevra dei capi di governo di Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti d'America e Unione Sovietica ha un'importanza

non solo per la storia di questi quattro Stati, ma per la storia di tutto il mondo intero e per la storia di tutta l'umanità. Non a caso, i nostri punti di vista su certe questioni non erano identici. La conferenza nel suo insieme è avvenuta in un'atmosfera di sincerità e di



I quattro grandi: Bulganin, Eisenhower, Faure e Eden

che sono di mutuo vantaggio in Paesi ed ai popoli interessati. I ministri degli esteri delle quattro potenze si incontreranno a Ginevra in ottobre per discutere lo studio di questi problemi e stabilire l'organizzazione del loro lavoro.

I capi di governo si ritroveranno nella « Sala del Consiglio » del palazzo dell'ONU in una seduta a carattere riservato. I capi di governo saranno assistiti solo da ministri degli esteri e da due studiosi di questi problemi e stabilire l'organizzazione del loro lavoro.

La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione del mondo intero e ha forzato ancor più la mano di chi tentava di attenuare la tensione internazionale. La conferenza di Ginevra ha segnato una grande vittoria delle forze pacifiche. Continuiamo a batterci per il definitivo trionfo della pace!

Il segno del desiderio dei suoi partecipanti di stabilità e di comprensione reciproca. « La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione del mondo intero e ha forzato ancor più la mano di chi tentava di attenuare la tensione internazionale. La conferenza di Ginevra ha segnato una grande vittoria delle forze pacifiche. Continuiamo a batterci per il definitivo trionfo della pace!

### UN GRAVISSIMO LUTTO PER IL PARTITO COMUNISTA E PER LA DEMOCRAZIA ITALIANA

## E' MORTO IL COMPAGNO GRIECO

Una vita interamente dedicata alla causa dei lavoratori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MASSALOMBARDA, 23. — A sette giorni esatti dal primo attacco che lo ha colto durante un comizio, stasera — alle ore 19 — un repentino collasso cardiaco ha provocato improvvisamente la morte del compagno Ruggero Grieco, membro della Direzione del nostro Partito. Dalla mattina di domenica, quando una seconda crisi pareva avesse tolto ai medici che lo curavano ogni speranza di salvarlo, le sue condizioni di salute erano andate lentamente migliorando, e sebbene la prognosi fosse ancora riserbatissima, era ormai convinzione dei più che il compagno Grieco si avviava a una graduale guarigione. In questi giorni, egli era apparso tranquillo, di eccellente umore e anche stasera, fino alle 18,30, aveva conversato serenamente con la sua inesorabile arguzia, insieme all'on. Cervellati e alla sorella Ermida.

### La sua vita

Nato a Foggia il 19 agosto 1893, Ruggero Grieco ebbe un'infanzia non facile. La sua famiglia fu quella di una piccola borghesia di provincia del Mezzogiorno, limitata negli svaghi, larga nelle traversie di una vita quotidiana, intessuta di difficoltà economiche. A sette anni Grieco perse il padre, Giuseppe, uomo semplice e operoso, che mandava avanti a stento la famiglia con il magro stipendio di ambulante postale. Per farlo studiare fu mandato in collegio a Spole-

### Una delegazione del C.C. partì per Massalombarda

L'annuncio della morte del compagno Grieco è giunto al Comitato centrale, riunito nell'Istituto di studi comunisti, gettando nella costernazione tutti i compagni. Il Comitato centrale ha sospeso tutti i suoi lavori in segno

più grande, comprese che sono nello studio per lui vera possibilità di scampo dalla noia e dal torpore della vita collegiale. E allora i libri — ricordava — assunsero ben presto il volto di persone a cui egli si abbandonò ad essa con passione, soprattutto a quelli di storia che gli parlavano della lotta degli uomini per migliorare il mondo. Sua madre gli aveva fin da bambino instillato sentimenti di affetto e di venerazione per gli ideali del risorgimento repubblicano, Mazzini, Garibaldi. Il ragazzo se ne fece una religione, cominciò le sue prime lotte per difendere i principi dell'unità e della libertà, si sentiva rivoluzionario, nell'ambiente rigidamente conformista del collegio.

Accanto allo studio, naturalmente, progrediva la sua scienza. Grieco fu prestissimo a iscriversi al partito comunista, con un gruppo di compagni di scuola che professavano socialisti, il suo

mazzinianesimo fervente entrò in crisi, il problema della lotta contro la ingiustizia sociale lo afferrò per non lasciarlo mai più. Le prime prove politiche le sostenne sui giornali semiclandestini che gli studenti pubblicavano. Erano quegli anni dell'inizio del secolo, in cui si sviluppava sempre più la lotta socialista, mentre alla base del paese infieriva la miseria, l'ingiustizia, l'offesa quotidiana al povero e all'oppresso.

(Continua in 3. pag. 1. col.)

### L'annuncio al Senato

Al Senato il doloroso annuncio della morte del compagno Ruggero Grieco è stato dato dal Presidente dell'Assemblea. Mezzogiorno, ieri sera alle ore 20.

Subito dopo il Senato, in segno di lutto, ha sospeso i suoi lavori per 15 minuti.



### IL RAPPORTO DEL COMPAGNO LONGO AL COMITATO CENTRALE DEL PCI

## Suscitare in tutti gli strati della popolazione una lotta unitaria per l'apertura a sinistra

L'importanza della Conferenza di Ginevra e della caduta del governo Scelba - La situazione è in movimento e nuove possibilità si aprono all'azione politica e alla lotta rivendicativa delle masse - La battaglia per la libertà nelle fabbriche

Il Comitato Centrale del PCI ha iniziato ieri mattina i suoi lavori nell'aula magna dell'Istituto di studi comunisti alle Frattocchie, ascoltando il rapporto del compagno Longo sul punto all'ordine del giorno: « La lotta del comunista per la libertà, la pace e l'apertura a sinistra ». Alla presidenza, assunta dal compagno D'Onofrio, sono stati chiamati i compagni della Direzione del Partito. Una lunga ovazione è stata tributata al compagno Palmiro Togliatti che partecipa ai lavori pienamente ristabilito in salute. Sono le 10,30 quando prende la parola il compagno Luigi Longo, vice segretario generale del Partito.

Egli rileva inizialmente che la riunione del Comitato centrale si tiene dopo due importanti avvenimenti: la caduta del governo Scelba e la Conferenza di Ginevra. La caduta di Scelba ha posto fine non solo a un governo ma a un sistema e a una politica, mentre la Conferenza di Ginevra non sembra strano che si parli di caduta di Scelba anziché di costituzione del governo Segni. La caduta di Scelba ha posto fine non solo a un governo ma a un sistema e a una politica, mentre la Conferenza di Ginevra non sembra strano che si parli di caduta di Scelba anziché di costituzione del governo Segni.

La ripetizione del vecchio corso e se apre qualche prospettiva nuova. Il dato acquisito è, come ha rilevato il compagno Togliatti, che la caduta di Scelba è una fortuna per la democrazia italiana: la istituzione di rapporti di fatto tra Stato e cittadini in contrasto con i rapporti legali e costituzionali, e la discriminazione generale tra i cittadini e le loro organizzazioni a seconda del giudizio del governo, dovrebbero ora scomparire. Ma una politica nuova è ancora obiettivo della nostra lotta. Con la Conferenza di Ginevra, apertamente, si intende porre i rapporti tra Stato e cittadini su un nuovo piano, e già questo è un elemento positivo di distensione, segnando un processo di appiannamento delle divergenze. Ma l'obiettivo della coesistenza pacifica e della collaborazione internazionale è ancora lontano, e anche questo rimane un nostro obiettivo di lotta.

Nel Paese, anche dopo questi due fatti importanti, rimangono aperti profondi contrasti politici e sociali. L'anticomunismo non sono superati, anche se c'è da attendersi dal nuovo governo, secondo le sue promesse, una meno sfacciatata violazione della legge. Non è superata la politica sociale di conservazione e di difesa dei privilegi, su cui si fonda il compromesso governativo a favore di Confindustria e Confida. Nonostante la crescente pressione popolare, che investe le stesse basi dei partiti governativi, nonostante le lotte di masse non soltanto operaie e contadine ma di ceti e categorie nuove, nonostante i molteplici fermenti, il padronato non rinuncia ad attaccare la libertà operaia e le condizioni di vita dei lavoratori, e i gruppi sociali e politici più reazionari resistono a ogni elemento di distensione interna e internazionale. La caduta di Scelba e la Conferenza di Ginevra hanno dato un colpo a queste forze, e tuttavia sono ancora lontani dall'aver posto in condizione di non potere.

Sicché la situazione è caratterizzata, nel complesso, per un verso da un inspiegamento della lotta politica e sociale, e per l'altro verso da una situazione interna e internazionale in movimento sia pur timido e da possibilità di risultati concreti nell'azione politica. Alcuni fatti di questi ultimi mesi, come l'ele-

zione di Gronchi, la caduta di Scelba, i nuovi orientamenti di vari gruppi politici, le lotte unitarie che si sono combattute e il fatto che l'apertura a sinistra sia diventato il problema del giorno, dimostrano la possibilità di risultati concreti e di successi che non vanno sopravvalutati, naturalmente, ma neppure sottovalutati. In una situazione in evoluzione lenta e difficile, ogni passo anche piccolo ha una importanza grandissima. Di qui la necessità di saper tirare da ogni situazione elementi positivi: di saper cogliere le possibilità di azione politica concreta e immediata: non bastano più la propaganda e l'agitazione di carattere generale e generico. Ma occorre un'azione politica aderente ad ogni particolare della situazione, ad ogni momento di essa.

Chi pensa che non c'è niente di nuovo nella situazione creatasi in questi mesi si precipiterebbe ogni volta che si presentasse una occasione di azione politica concreta e immediata: non bastano più la propaganda e l'agitazione di carattere generale e generico. Ma occorre un'azione politica aderente ad ogni particolare della situazione, ad ogni momento di essa.

Alle 22,30 le spoglie del compagno Grieco sono state trasportate in una camera ardente allestita nel municipio, ed è cominciata la mostra sfilata della folla di fronte alla salma. Sono cominciate già stasera ad arrivare delegazioni, Peroni e Decimo Triossi.

Una delegazione composta dai compagni Colombari, Dozza, Terracini, Bolchini, Bonazzi, Ciccolini, Longo, Tabet e Tremolani è partita in serata per Massalombarda. Il compagno Togliatti ha telegrafato alla sezione di Massalombarda, pregando i compagni di esprimere ai familiari del compagno Grieco il profondo cordoglio e la solidarietà affettuosa del Partito, del Comitato centrale e sua personale. Alla volta di Massalombarda è partita anche una delegazione della PCC composta dai compagni Giuseppe D'Almeida, Gianetto Magnanini, Dante Stefani, Adriana Zaccarelli, Hermes Grappi, Carlo Peroni e Decimo Triossi.

Negli anni della sua maturità, a chi lo interrogava sui suoi primi ricordi della sua vita, Grieco non rispondeva volentieri: diceva soltanto che quello fu il periodo più triste e desolato della sua esistenza, peggior delle sventure, delle peggiori delle amare e dure vie dell'esilio. Lontano dalla madre, nell'ambiente squallido e severo del piccolo collegio statale, il fanciullo conobbe presto il sapore amaro delle rinunce, delle privazioni, delle punizioni. Gli stessi programmi di studio gli apparivano aridi ed inutili: per molto tempo li seguì svogliato, poi,

che sono di mutuo vantaggio in Paesi ed ai popoli interessati. I ministri degli esteri delle quattro potenze si incontreranno a Ginevra in ottobre per discutere lo studio di questi problemi e stabilire l'organizzazione del loro lavoro.

I capi di governo si ritroveranno nella « Sala del Consiglio » del palazzo dell'ONU in una seduta a carattere riservato. I capi di governo saranno assistiti solo da ministri degli esteri e da due studiosi di questi problemi e stabilire l'organizzazione del loro lavoro.

La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione del mondo intero e ha forzato ancor più la mano di chi tentava di attenuare la tensione internazionale. La conferenza di Ginevra ha segnato una grande vittoria delle forze pacifiche. Continuiamo a batterci per il definitivo trionfo della pace!

Il segno del desiderio dei suoi partecipanti di stabilità e di comprensione reciproca. « La conferenza di Ginevra ha attirato l'attenzione del mondo intero e ha forzato ancor più la mano di chi tentava di attenuare la tensione internazionale. La conferenza di Ginevra ha segnato una grande vittoria delle forze pacifiche. Continuiamo a batterci per il definitivo trionfo della pace!

La conferenza di Ginevra ha segnato una grande vittoria delle forze pacifiche. Continuiamo a batterci per il definitivo trionfo della pace!

La conferenza di Ginevra ha segnato una grande vittoria delle forze pacifiche. Continuiamo a batterci per il definitivo trionfo della pace!